



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

### Comitato Regionale Marche

#### Documento del Coordinamento regionale

#### ANPI Marche

(19 aprile 2017)

Il terremoto che ha colpito il centro Italia, e in maniera straordinariamente grave e luttuosa la Regione Marche, interroga l'ANPI sul ruolo che l'Associazione può svolgere in un contesto economico e sociale ora fortemente compromesso, aggravato dal preesistente, progressivo e costante spopolamento delle aree interne.

L'ANPI intende mantenere la sua funzione di soggetto attivo, anche in un contesto in cui i momenti di socializzazione e condivisione sono fortemente destabilizzati dalla dispersione delle popolazioni, sia in maniera provvisoria che, in alcuni casi, permanente, in numerosi luoghi della regione, presso familiari e conoscenti e in località più o meno distanti da quelle di origine.

C'è l'esigenza di dare vita ad una molteplicità di azioni concrete che abbiano quale obiettivo la facilitazione e lo sviluppo di occasioni di socialità e socializzazione, che sappiano cogliere e valorizzare la determinazione, la voglia e la capacità di reazione posta in essere dalla società civile, dalle associazioni che si sono attivate e che ora pretendono di avere insieme ad interlocutori certi ed affidabili nelle istituzioni locali, luoghi dove sia possibile riprendere, organizzare e meglio strutturare il proprio impegno.

È urgente, per noi come per le altre realtà associative con le quali siamo in relazione e collaboriamo, la creazione e/o la riorganizzazione di luoghi pubblici e sedi, dove i cittadini possano riunirsi, discutere, dialogare, ripristinando la pratica del confronto democratico quotidiano. Un impegno politico di militanza, che va oltre la pur fondamentale solidarietà, che, peraltro, ha già visto l'ANPI mobilitarsi a più livelli.

Solidarietà, partecipazione, legami sociali da rinsaldare non possono essere disgiunti da considerazioni di carattere più prettamente politico su come si vive e su come si praticano i valori della Costituzione in quest' ampia parte del territorio italiano che è l'Appennino.

Tenere presente tutto ciò è fondamentale per comprendere a fondo gli effetti deflagranti e che investe il presente e il futuro di chi sull'Appennino ci vive e giustamente pretende che vengano praticati e rispettati i valori costituzionali: il lavoro, la casa, la salvaguardia del territorio, la salute, la scuola.

Non siamo interessati a polemiche pretestuose, anche perché in questi mesi di emergenza abbiamo toccato con mano la presenza dello Stato, le sue molte



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

### Comitato Regionale Marche

capacità e ramificazioni organizzative, in grado di coinvolgere ed impegnare persone che si sono prodigate e continuano a farlo generosamente; al tempo stesso, però, non possiamo e non dobbiamo tacere di fronte ai ritardi e alle disattenzioni verso le problematiche dell'Appennino, che rivestono questione centrale e prioritaria, per contrastare ed impedire il suo definitivo spopolamento con le sue disastrose conseguenze.

Il tema è di natura politica e valoriale: occorre riaffermare con forza che l'Appennino è un luogo in cui i cittadini vogliono tornare a vivere e perché ciò sia è necessario si creino le condizioni, non solo strutturali (le case, come, quando, dove) ma economiche, sociali e culturali.

Diversamente l'intera nazione si troverà deprivata di un enorme patrimonio di ricchezze ambientali, storiche, culturali, di comunità ed economiche.

Per queste ragioni riteniamo che le problematiche dell'Appennino debbano rappresentare non solo per l'ANPI, una questione nazionale.

Per quanto ci riguarda questo nuovo e straordinario impegno affiancherà l'organizzazione di alcune manifestazioni ricorrenti: un 25 Aprile solidale con le popolazioni terremotate, d'intesa con il Comitato nazionale e insieme ad altre associazioni democratiche, per una Festa della Liberazione che coinvolga i territori; l'impegno per confermare lo svolgimento delle marce e delle passeggiate che si tenevano nei luoghi della Memoria, ora tra i più colpiti dal sisma; una ricognizione e verifica dello stato dei monumenti, dei cippi, delle steli sparse sulle montagne e nei luoghi della Resistenza, per recuperare quelle danneggiate, garantirne il ricovero e ed evitare che vadano perse.

Un nuovo e straordinario impegno che richiede sia resa effettivamente operante la LEGGE REGIONALE 25 giugno 2013, n. 15 "Attività della Regione Marche per l'affermazione dei valori della resistenza, dell'antifascismo e dei principi della Costituzione Repubblicana".

La Regione nel 2016 ha provveduto, dopo due anni di mancato finanziamento, a rifinanziare la legge regionale per il 2016 e 2017 ma alla data odierna non è ancora stato avviato l'iter amministrativo necessario alla corresponsione delle risorse stanziare a partire da quelle di cui all'art 2, comma 2, della legge di cui sopra.

Una situazione non più sostenibile.

I diversi Comitati provinciali e le Sezioni dell'Anpi delle Marche in questi anni hanno continuato a svolgere le loro molteplici attività finalizzate alla promozione della Memoria, della Resistenza, dell'Antifascismo e della Costituzione nelle



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

### Comitato Regionale Marche

scuole, in rapporto e collaborazione con le Istituzioni e con le Associazioni e i movimenti che animano l'impegno civile, politico e culturale del nostro territorio.

Gli innumerevoli problemi generati dalla mancata possibilità di programmare le attività, potendo contare sulla conoscenza delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche, non ci hanno certo impedito di svolgere il nostro ruolo; ci hanno però costretto a un'attività meno strutturata e condizionata da una persistente carenza di risorse, proprio nel momento in cui la perdurante crisi politica, economica, sociale innescava una serie di fenomeni particolarmente pericolosi per la stessa democrazia non solo nel nostro Paese ma a livello europeo attraverso l'aggregarsi di forze razziste e xenofobe che di fronte al fenomeno delle migrazioni o alla carenza di lavoro, alla diffusa disaffezione verso la politica e le istituzioni da parte di un'ampia fascia di popolazione cercano, con parole d'ordine populiste, l'uso della violenza fisica e verbale (basta ricordare i gravissimi episodi dell'anno scorso nel fermano), e di fatto ripropongono, temi e modi di essere propri della galassia neofascista.

Un fenomeno troppo spesso ignorato mentre è necessario che, per evitare ulteriori degenerazioni, vengano predisposti ed attivati, in maniera strutturata e permanente, un insieme di progetti volti alla riaffermazione dei valori della Costituzione e un ampio e deciso contrasto politico e culturale a rigurgiti nazionalisti, xenofobi e fascisti, capace di coinvolgere scuole, università, istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali e politiche: in una parola la rete diffusa dei soggetti della democrazia.

Come Anpi continueremo a fare tutto quello che possiamo ma è necessario che la Regione Marche dia concreta attuazione alla legge di cui si è dotata, e al contempo assuma a pieno titolo, per la rilevanza che riveste in Europa, a fronte della ripresa del razzismo e del neofascismo, il "Forum permanente tra le Associazioni Antifasciste e Partigiane e gli Istituti di storia delle Città Adriatiche e Joniche".

Per quanto sopra e considerato che nel breve periodo di attuazione della legge si sono riscontrate difformità e non pochi problemi pratici, riteniamo altresì opportuna e necessaria l'attivazione di una sede in cui sia possibile individuare modalità di attuazione congruenti con le diverse finalità e scopi della Legge (gestione del finanziamento ordinario, questione del Forum permanente, compiti e composizione dell'organismo di Coordinamento regionale dei Percorsi della pace e della memoria antifascista di cui all'articolo 4).

A noi sembra evidente che quanto sopra costituisce un imprescindibile impegno non solo per l'Anpi; le questioni da affrontare sono gigantesche e sappiamo bene che il nostro contributo può essere un piccolo tassello di una strategia ben



## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**

### **Comitato Regionale Marche**

più complessa ed articolata ma è certo che senza si verrebbe a perdere qualcosa di fondamentale: il legame con il territorio, con la Memoria dei sacrifici e delle lotte che hanno contribuito alla costruzione di un tessuto democratico che rischia di essere messo in discussione dal permanere della disgregazione del tessuto sociale causato dal terremoto e dal timore di vedere compromessa definitivamente la possibilità di restare sulla propria terra con qualche prospettiva di futuro.

Ancona, 19 aprile

IL COMITATO REGIONALE ANPI MARCHE